



IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

riunito in Camera di Consiglio in persona dei signori :

Dott. E. GeraciPresidente
Dott.ssa E. Seminara.....Giudice
Dott.ssa F. Trimarchi.....Giudice On. Relatore
Dott.G. Armenia.....Giudice On. Relatore

ha pronunciato il seguente

DECRETO

Esaminati gli atti del procedimento n. 03/07 Reg. provv. Amm. relativo al minore [redacted], nato a [redacted], figlio di [redacted] legalmente separati

Premesso che tale procedimento è stato aperto, in applicazione dell'art. 25 R.D.L. 20 Luglio 1934, su richiesta del P.M. in sede sulla base della segnalazione della pericolosità dei comportamenti messi in atto dal minore per lui e per le persone che vengono in contatto con lui in ambito scolastico,

che il Tribunale per i Minorenni con decreto del 31.01.07 disponeva in via di urgenza l'affidamento del minore [redacted] al servizio sociale del Comune di Ragusa che si incaricava del collocamento del ragazzo presso un istituto di tipo psicopedagogico allo scopo di ricevere protezione per se e cure farmacologiche e psicologiche adeguate

Viste le relazioni presenti agli atti nelle quali viene descritto che il minore è affetto da astrocitoma diffuso a basso grado alla zona ippocampale e paraippocampale sinistra per la quale patologia è stato sottoposto a intervento chirurgico di parziale asportazione della lesione tumorale;

che il quadro patologico risulta ancor più aggravato da sindrome epilettiforme e da sindrome delle apnee ostruttive notturne, che causa una ipoossigenazione cerebrale notturna che obbliga il minore all'uso quotidiano notturno di un respiratore che per le sue caratteristiche richiede un costante monitoraggio di un familiare anche per alleviare lo stress causato dall'uso dello stesso;

Rilevato dalla audizione degli operatori sanitari (neuropsichiatri infantili della ASL 7, psicologa e pedagoga dell'equipe psicopedagogia) che i comportamenti aggressivi di [REDACTED] sono determinati da un complesso di variabili, che possono essere individuate in fattori organici e relazionali intendendo con ciò il clima di conflittualità relazionale tra i genitori e tra questi e l'istituzione scolastica

Rilevato, in particolare, che i comportamenti genitoriali sono caratterizzati da una parte da presenza discontinua del padre con tendenza alla delega e, dall'altra, da un forte legame simbiotico tra madre e figlio con comportamenti ambivalenti della stessa verso l'istituzione scolastica;

Rilevata la disponibilità delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio che, nella persona del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa e dell'Ispettrice tecnica dell'Ufficio Scolastico Regionale, si dichiarano pronte ad elaborare un progetto di reinserimento scolastico del minore attraverso un coinvolgimento interistituzionale delle diverse agenzie sociali sanitarie e scolastiche, compresa la possibilità della collocazione del minore in altro istituto scolastico di Ragusa e la nomina di un altro insegnante di sostegno;

Considerata l'opportunità di garantire a [redacted] il diritto all'istruzione e di evitare interventi di emarginazione dal contesto sociale di appartenenza e dal gruppo dei pari;

Ribadita la necessità per il minore della assistenza e presenza costante dei genitori e dei parenti, che rappresentano attualmente un sostegno insostituibile ai bisogni fisici e affettivi del minore;

Ritenuto che tutto ciò sconsiglia l'allontanamento del minore dal contesto familiare anche in relazione a quanto affermato dagli operatori sanitari,

Ritenuto rispondente all'interesse di [redacted] provvedere per il resto come segue;

P.Q.M.

Revoca il decreto del 31.01,07 nella parte in cui dispone il collocamento del minore [redacted] presso un Istituto psicopedagogico;

Conferma l'affidamento dello stesso al Servizio Sociale del Comune di Ragusa che si incarica di predisporre un progetto di reinserimento scolastico del minore in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con l'equipe multidisciplinare dell'AUSL e l'equipe psicopedagogica scolastica che preveda l'individuazione della migliore collocazione del minore, nonché le modalità di frequenza e partecipazione alle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari anche al fine di favorire una sua reale integrazione e ridurre al massimo quei processi di emarginazione e/o stigmatizzazione peraltro già gravemente accentuati dall'amplificazione mediatica del caso.

Valuti il Servizio affidatario l'opportunità di un coinvolgimento fattivo delle figure genitoriali all'interno del progetto con partecipazione degli stessi ad alcuni momenti di attività scolastica, secondo tempi e modalità ben definiti e precedentemente concordati, al fine di favorire la loro presenza per un contenimento dei comportamenti a rischio del figlio.



Il Servizio provvederà altresì ad attivarsi perché sia assicurata la presenza dell'assistente igienico-personale, che in atto è figura affettiva di riferimento, indispensabile a fornire contenimento, anche fisico, ai comportamenti disfunzionali del minore.

Incarica l'equipe pluridisciplinare della AUSL di supportare con interventi specialistici di supervisione periodica gli operatori coinvolti (insegnanti, insegnante di sostegno, genitori, assistente igienico-personale, ed eventuali altre figure di riferimento)

Dispone che i genitori effettuino colloqui di sostegno psicologico presso il Servizio di Psicologia della ASL di appartenenza che prenderà in carico gli stessi ai fini di cui sopra individuando le modalità più opportune di intervento (psicoterapia individuale, intervento psicoeducativo, ecc)

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di rito

Catania, 22. febbraio 2007

I Giudici Onorari delegati est.

dott. G. Armenia

dott.ssa F. Trimarchi

IL PRESIDENTE

Dispositivo in Cancelleria oggi 22/2/07

*È copia conforme all'originale
Catania 23/2/07*

Preside



(CRON. N° 2500 - REGBAG1 - 02/03/2007)

RELAZIONE DI NOTIFICA. - Richiesto come in atti, io sottoscritto

Uff. Giud. TRIBUNALE DI RAGUSA - UFFICIO N.E.P. -
ho notificato l'unito atto mediante consegna di copia a:

*le mani proprie
Ragusa 05/3/2007*

4 NICOLA SINGERINO
UFFICIALE GIUDIZIARIO BA
U.N.E.P. TRIBUNALE DI RAGUSA

In applicazione dell'art. 25 RDL 1404/34,

DISPONE URGENTE affidamento del minore [REDACTED], nato a [REDACTED] il [REDACTED], al Servizio Sociale del Comune di Ragusa che s'incarica di curare nel più breve tempo possibile il collocamento del ragazzo in Istituto di tipo psicopedagogico ove riceva protezione per sé e cure farmacologiche e psicologiche (salvi i rapporti con genitori e parenti) PREVIA FORMULAZIONE DI PRECISA DIAGNOSI E di PRESCRIZIONI AGGIORNATE DI TERAPIE FARMACOLOGICHE da effettuarsi a cura d'Istituto ospedaliero di diagnosi e cura ove, anche in day hospital, [REDACTED] venga prontamente ricoverato prima di essere collocato in Istituto medico-pedagogico; incarica di riferire al Tribunale nel più breve tempo possibile sulle attività svolte e i loro esiti.

DELEGA per il prosieguo dell'istruttoria il Giudice onorario dr. Giuseppe Armenia, competente per lettera nelle procedure ex art. 25 RDL 1404/34.

MANDA alla Cancelleria per gli adempimenti di rito e per l'unione dei procedimenti di V.G. precedentemente definiti agli atti del procedimento RPA aperto con il presente provvedimento.

Così deciso in Catania il 31/01/07.

IL GIUDICE EST.

E. J. [REDACTED]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

Depositato in cancelleria il 31-1-07
[Handwritten signature]



Comitato spontaneo dei
genitori della classe 2^a G
scuola media Vann'Antò
di Ragusa

Al sig. Prefetto di
97100 Ragusa

Al sig. Provveditore agli studi di
97100 Ragusa

Al sig. Sindaco del
Comune di Ragusa
97100 Ragusa

Al sig. Assessore alla pubblica Istruzione
del Comune di Ragusa
97100 Ragusa

Al sig. Procuratore della Repubblica
97100 Ragusa

Al sig. Questore di
97100 Ragusa

Al Preside della
Scuola Media Vann'Antò
Via Leoncavallo
97100 Ragusa

CAP 97100
Ragusa
Tel. 0932 411111

Oggetto : grave situazione di pericolo per l'incolumità fisica degli
alunni frequentanti la classe 2^a sez. G della scuola media
Vann'Antò di Ragusa.

Egregi Signori,
i sotto firmatari genitori degli alunni della classe 2^aG della scuola media Vann'Antò di Ragusa,
rappresentano alle Vostre Signorie la loro vivissima preoccupazione nei confronti di una situazione
che a prima vista appare incredibile ma che invece è reale e coinvolge dei ragazzi di seconda media
diventando per questo ancora più tragica.

Nella suddetta classe, frequentata dai figli degli scriventi, è presente un alunno affetto da una grave
patologia che lo rende alquanto instabile e violento. Per ovvi motivi di privacy non ci è stato detto
nulla a riguardo della malattia ma, purtroppo, dal comportamento tenuto dal ragazzo e dai suoi
improvvisi, repentini ed immotivati scatti d'ira che sfociano nella violenza più incontrollata, si
evince facilmente, senza essere dotti nelle scienze mediche, che egli è affetto da disturbi psichici.

E purtroppo all'aggressività si somma la stazza fisica del ragazzo, che è di robusta costituzione e di circa kg. 100 (cento) di peso.

Il problema che veniamo a rappresentarvi si è manifestato già a settembre di 2 anni fa, cioè dall'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 2005/2006, è peggiorato da settembre 2006 ad oggi, aggravandosi in maniera tale per cui ha determinato negli scriventi la sicura ed assoluta certezza che il comportamento dell'alunno in questione, violento e furioso, è tale da rappresentare un pericolo per l'incolumità fisica dei loro figli.

I sottoscritti, non volendo certo attendere impassibili che l'evento dannoso accada, hanno deciso di comune accordo di rivolgersi a Voi, e di rendervi edotti della situazione.

Come precedentemente accennato, per un intero anno scolastico (2005/2006) e per tutto il periodo di questo anno scolastico ad oggi, invano, noi tutti: scuola, genitori e ragazzi, abbiamo cercato, ognuno secondo i nostri compiti e possibilità, di evitare azioni o comportamenti che nocessero al ragazzo e compromettessero il diritto che egli ha di studiare e di essere integrato nella classe. Augurandoci che nostri figli non subissero traumi psichici e fisici, abbiamo operato all'insegna dell'integrazione e dell'inserimento del ragazzo nella "classe 2^ G". Il compito non è stato né facile né leggero, atteso che dal ragazzo arrivavano continui e ininterrotti motivi di preoccupazione per l'incolumità dei conviventi nella stessa classe. Banchi che volano, sedie tirate, continue e ripetute violenze e minacce a danno dei suoi compagni di classe, tutti quanti a lui ampiamente inferiori fisicamente e psicologicamente spaventati dal suo comportamento.

Più volte gli scriventi hanno rappresentato alla scuola la loro preoccupazione: si sono avuti incontri, promesse, rassicurazioni sui nuovi tentativi posti in essere, tendenti ad alleviare la pericolosità del ragazzo e a garantire l'incolumità fisica dei nostri figli.

Sono state adottate tutte le metodologie possibili per aiutare i nostri figli ad accettare la situazione che si è creata in classe e che loro malgrado a tutt'oggi vivono. In siffatto contesto, d'accordo con la scuola, è stata organizzata una serie di incontri con lo staff di specialisti messo a disposizione dalla scuola stessa: psicologo, assistente sociale, esperti in pedagogia, ecc. ecc..

Tali incontri hanno coinvolto tutti: alunni, insegnanti e genitori. Similmente anche il ragazzo è stato aiutato dalle Istituzioni: infatti ha avuto assegnato un insegnante di sostegno ed un assistente che, purtroppo e nonostante la loro professionalità e l'impegno profuso, non riescono ad evitare i suoi istantanei e repentini scatti d'ira; né tanto meno riescono ad opporsi a lui quando scatenandosi in maniera eccessiva provoca danni a strutture, cose e persone. Ovviamente il danno alle persone è il motivo principale della nostra preoccupazione, ma non vogliamo dimenticare che la funzionalità dell'azione didattica è comunque e da tempo vanificata dalla situazione.

Ultimamente si è avuto un progressivo aumento dei rischi per i nostri figli. La preside, impotente con i mezzi e le persone a sua disposizione, rendendosi conto del pericolo rappresentato dalla furia incontrollabile del ragazzo, è stata costretta a rivolgersi alle forze dell'ordine telefonando e facendo intervenire le volanti del servizio 113. Non una, ma ben 3 (tre) volte. L'ultimo intervento ha richiesto addirittura l'arrivo di 2 (due) volanti del 113, per poter ripristinare la sicurezza a scuola. Però il loro rapido e fulmineo intervento non ha evitato che nei pochi minuti intercorsi tra la chiamata e l'arrivo della prima volante si verificasse l'ennesimo danno fisico a carico stavolta della preside dell'istituto che ha riportato, nel tentativo di difendere i nostri figli, una lussazione alla spalla con conseguente prognosi di 5 giorni di riposo (la notizia è stata appresa da noi genitori attraverso i nostri figli).

L'ultimo episodio sabato 13 gennaio 2007: i nostri figli sono potuti rientrare in classe (con quale spirito lo lasciamo decidere a Voi) solo perché difesi e protetti dagli agenti della polizia dello stato.

La frequenza scolastica dei nostri figli è, oltre che loro diritto, anche dovere di noi genitori nei confronti dell'obbligo scolastico. Ciò vale naturalmente tanto per il ragazzo in questione, involontaria causa dell'attuale situazione, che per tutti gli altri alunni della classe. Noi genitori intendiamo assolvere all'obbligo scolastico, ma prima di tutto intendiamo essere efficaci nella tutela fisica dei nostri figli (chiunque conosca una situazione di tal genere può ben comprendere come l'utilità di una proficua azione didattica sia perduta da un pezzo!). Il comune sentire di diciotto famiglie, e la riscontrabilità di quanto prima descritto, devono convincere che ogni ulteriore attesa di spontanea soluzione del problema non è possibile (si vedano i verbali degli interventi delle forze dell'ordine intervenute per fermare gli scatti violenti ed incontrollabili del ragazzo; i documenti, di cui sconosciamo il nome tecnico ma che sicuramente debbono essere compilati, dell'intervento dall'ambulanza del 118 chiamata per soccorrere una delle insegnati che è stata scaraventata dal suddetto alunno contro un vetro che si è rotto e ha causato all'insegnante e allo stesso ragazzo delle lesioni; tutti i verbali del Consiglio di classe che inevitabilmente devono trattare la questione.)

Oggi lo diciamo a Voi affinché nessuno abbia a dire che non si conoscesse la situazione. Oggi vi gridiamo che la tragedia non è imprevedibile. Essa è invece prevedibile se non addirittura certa nella sua realizzazione. Purtroppo essa è certa anche nella sua vittima che, restando così le cose, è tra i nostri figli.

Gli scriventi, assolutamente convinti che debba essere obbligo di qualcuno, all'interno del complesso sistema delle competenze, intervenire, a situazione conosciuta, nell'attesa che ciò avvenga, preannunciano alla Preside che chiederanno il nulla osta per il trasferimento in altro istituto dei loro figli.

Inoltre i firmatari si auto-denunciano al sig. procuratore della Repubblica ed al sig. Sindaco, ognuno per quanto di propria competenza, che dal giorno 22 gennaio 2007, ritenendo la scuola insicura ed incapace a garantire l'incolumità fisica dei propri figli, hanno impedito agli stessi di frequentarla in palese violazione delle norme che regolano l'obbligo scolastico.

Ragusa, 22 gennaio 2007

I genitori o chi ne fa le veci di (nome alunno)		firma
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		